



mark cousins, mania akbari LIFE MAY BE

Regno Unito-Iran/UK-Iran, 2014, HD, 80', col.



LIFE MAY BE

regia, sceneggiatura,
fotografia, interpreti/
directors, screenplay,
cinematography, cast
Mark Cousins, Mania Akbari
montaggio/film editing
Timo Langer, Paria Kamyab
musica/music
Johannes Brahms,
Sophie Hunger,
Souad Massi,
Alla Pugacheva
produttore/producer
Don Boyd
produzione/production
Hibrow

**

contatti/contacts

The Festival Agency
Tel: +33 954 904 863
info@thefestivalagency.com
www.thefestivalagency.com

Un film epistolare, il dialogo cinematografico tra un regista inglese e un'attrice e regista iraniana, che amplia il concetto di film-saggio con sorprendenti scambi di opinioni su questioni culturali, politiche di genere e diverse sensibilità artistiche. Il singolare viaggio nelle menti di due filmmaker, che diventa una storia d'amore su pellicola.

«La gioia del tenere una corrispondenza, di sorprendere la persona a cui stai scrivendo; l'intimità di filmare da solo; il vecchio sogno della "camera-stilo" è diventato realtà».
(Mark Cousins)

«Aspettare la risposta, l'arrivo del prossimo film/lettera è la sensazione più sorprendente e strana che abbia mai provato. Quel periodo di attesa era così insolito. [...] Provavo un'angoscia che poteva lasciare il segno nell'anima. Quando i film di risposta arrivavano alla mia porta, ero come una bambina che riceve un regalo, che corre di gioia, che si sente come nuda».
(Mania Akbari)

**

An epistolary film: a cinematic discourse between a British director and an Iranian actress and director which extends the concept of "essay film" with startling confrontations in the arenas of cultural issues, gender politics and differing artistic sensibilities. A unique journey into the minds of two exceptional filmmakers which becomes a love affair on film.

"The joy of corresponding, or surprising the person you are writing to; the intimacy of filming alone; that the old dream of the 'camera-stylo' has come true." (Mark Cousins)

"Waiting for the reply, for the next film/letter to arrive was the most unexpected, the strangest of feelings. That waiting period was the most unusual. [...] It had anguish in it which could scar the soul. When the film replies arrived at my door, I was like a kid receiving a present, running in the streets, feeling naked." (Mania Akbari)

Mark Cousins (Irlanda del Nord, Regno Unito) è l'autore di *The Story of Film: An Odyssey*, un'opera di quindici ore che raccoglie le riprese effettuate in sei anni per quattro continenti e trae origine dal suo libro *The Story of Film*. Nel 2012 ha presentato al Torino Film Festival *What Is This Film Called Love?*

Mania Akbari (Tehran, Iran, 1974), pittrice, regista e attrice, ha lavorato come direttrice della fotografia e assistente alla regia. Nel 2002 ha ritratto la sua vita in *Dieci* di Abbas Kiarostami, poi presentato in concorso a Cannes, e nel 2004 ha scritto, interpretato e diretto il suo primo lungometraggio, *20 Fingers*, che ha vinto la sezione di cinema digitale della Mostra di Venezia. Ha poi diretto e interpretato *10 + 4*.

Mark Cousins (Northern Ireland, UK) directed *The Story of Film: An Odyssey*, a fifteen-hour work collating the shots taken in the course of over six years in four continents and which originated from his book *The Story of Film*. In 2012 he presented *What Is This Film Called Love?* at the Torino Film Festival.

Mania Akbari (Tehran, Iran, 1974), a painter and an actress, worked as a cinematographer and assistant director. In the year 2002 she depicted her life for Abbas Kiarostami's *Ten*, which entered the competition at Cannes Film Festival. In 2004 she wrote, acted and directed her first feature length film *20 Fingers*, which won the best film in Venice Film Festival's Digital Cinema section. She directed and acted in *10 + 4*.

filmografia essenziale/ essential filmography

Mark Cousins:
I Know Where I'm Going! Revisited (cm, tv, 1994), *The First Movie* (2009), *The Story of Film: An Odyssey* (15 episodi/episodes, 2011), *What Is This Film Called Love?* (doc., 2012).

Mania Akbari:
20 Fingers (2004), *Dah be alaveh chahar* (10 + 4, doc., 2007), *From Tehran to London* (2012).